

ATTO N. DD 2936

DEL 14/06/2022

Rep. di struttura DD-TA0 N. 169

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.4 c.4 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativa al progetto denominato "S.P. 92 di Castiglione – Costruzione nuovo Ponte sul fiume Po al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese"
Comuni: Castiglione Torinese e Settimo Torinese
Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

In data 28/03/2022 la Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 del Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità della Città Metropolitana di Torino (di seguito denominata Proponente) - con sede legale in Corso Inghilterra n. 7 a Torino e P.IVA 01907990012 - ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.4 comma 4 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativamente al progetto denominato "S.P. 92 di Castiglione – Costruzione nuovo Ponte sul fiume Po al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese" localizzato nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese.

L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto il progetto ricade nella categoria progettuale n. 28 dell'allegato B2 alla L.R. 40/98 e s.m.i. "*strade extraurbane principali o secondarie provinciali*", mentre risulta escluso, per espressa dichiarazione del proponente, dalla categoria n. 13 dell'allegato B1, di competenza della Regione Piemonte, in quanto le opere di natura idraulica previste in progetto non rientrano nella nozione di "opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua" ai sensi della D.G.R. 30 ottobre 2020, n. 6-2173 "*Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di «opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua», di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006*".

In data 04/04/2022, con nota prot. n. 45841, è stata inviata la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento". Nei tempi previsti dalla normativa non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato.

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.. L'istruttoria è stata svolta con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico della VIA.

Rilevato che:

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Po al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese, parallelo rispetto all'esistente e collocato a monte di questo, composto da un impalcato con due corsie destinate ai veicoli e un percorso ciclopedonale, a cui farà seguito la demolizione completa del ponte esistente.

L'intervento comprende altresì la realizzazione del raccordo tra il nuovo ponte e la viabilità esistente (Via Po, una rampa di accelerazione e una di decelerazione che si collegano alla S.P. 11 e Via Castiglione) con la realizzazione di una nuova rotatoria, in sostituzione di quella esistente.

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

Il progetto in esame rientra tra le nuove opere del "decreto Ponti" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il progetto di Fattibilità tecnico-economica dell'intervento in oggetto è stato approvato con Determina del Dirigente della Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 n. 6716/2021 del 13/12/2021.

L'intervento in oggetto è inserito, con priorità 1, nella scheda D "Elenco degli interventi in programma" del Programma triennale dei lavori pubblici 2021/2023 della Città Metropolitana di Torino.

Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri pervenuti dagli uffici della CMTO facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale che si trasmettono in allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale:

- nota prot. n. 21193 del 11/04/2022 del Comune di Settimo Torinese;
- nota prot. n. 8670-P del 04/05/2022 del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 62177 del 19/05/2022 della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale.

Il Piano regolatore vigente del Comune di Settimo Torinese è rappresentato dalla Variante parziale n.38 approvata con D.C.C. n. 70 del 23 luglio 2020. Secondo la tav. 22 "Territorio extraurbano" gli interventi in progetto si collocano, per la parte di territorio comunale in questione, all'interno del sedime viario esistente. La nuova rotatoria, in sostituzione di quella esistente interferisce con il sistema del verde di arredo infrastrutturale, mentre i due nuovi bracci di immissione su via Po e sulla viabilità podereale posta ad ovest della nuova rotatoria interessano marginalmente le fasce ambientali di protezione.

Con delibera di Consiglio Comunale di Castiglione Torinese n. 6 del 21/03/2016 è stato approvato il Progetto Definitivo della Variante Parziale n. 8 al P.R.G.C. redatta ai sensi dell'articolo 17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i. e, secondo la Planimetria generale di Piano – tav 3.1/a e b, gli interventi in progetto si collocano in aree classificate dal Piano regolatore come SG914 ed EP930, per immettersi successivamente nella viabilità pubblica esistente. Le aree SG sono identificate come Servizi pubblici sociali di interesse generale ed in particolare l'interferenza degli interventi avviene su aree classificate come Area attrezzata per la fruizione collettiva e del tempo libero. Le aree EP sono definite come Attività economiche del settore primario ed in particolare l'interferenza degli interventi avviene su aree classificate come Attività agricole e zootecniche.

Dalle verifiche effettuate l'opera risulta collocata in Area contigua della Fascia Fluviale del Po-tratto torinese.

Per quanto concerne la compatibilità con il PTC2 della CMTO si evidenzia come gli interventi siano sostitutivi della viabilità extraurbana esistente.

- dal punto di vista tecnico:

Progetto

Il ponte esistente, costruito nel 1952 e prolungato nel 1977, è stato oggetto di numerosi interventi di rinforzo strutturale oltre che della sostituzione di una campata dell'impalcato con una struttura provvisoria Bailey in carpenteria metallica. La provvisorietà delle soluzioni poste e i numerosi interventi di rinforzo strutturale, hanno determinato la necessità di prevedere una nuova opera di sostegno della S.P. 92 sovrappassante il Po.

Il nuovo asse stradale avrà una sezione tipologica di categoria C1, Strada extraurbana principale composta da due corsie da 3,75 m e banchine da 1,50 m per una larghezza totale della piattaforma di 10,50 m. La velocità di progetto adottata è pari a 70 km/h in conformità con i limiti già previsti attualmente.

Il nuovo ponte si colloca a monte rispetto all'esistente parallelo allo stesso. Presenta un andamento rettilineo per circa 193 m. Tale lunghezza è compresa tra i minimi e massimi imposti da D.M. n. 6792/2001. I raccordi curvilinei del tracciato si trovano al di fuori del posizionamento delle spalle in progetto. L'impalcato sarà completato da un percorso ciclopedonale da 3,00 m e da un percorso pedonale di 1,50 m, delimitati verso la banchina da un ciglio sagomato e protetti da barriere di sicurezza bordo ponte H4W3 (ingombro di circa 75 cm). La connessione del nuovo impalcato con la viabilità esistente S.P.92 prevede l'inserimento di elementi geometrici quali una curva del tipo "clotoide, cerchio, clotoide" e un rettifilo che si ricollega alla S.P. esistente.

Il nuovo asse stradale al di sopra dell'alveo fluviale è stato posto a una quota altimetrica pari a 200,70 m s.l.m.. Tale valore deriva dal rispetto del franco idraulico pari a 1,50 m rispetto al livello della portata di piena con un tempo di ritorno duecentennale. Il profilo altimetrico è stato sviluppato attraverso una successione di livellette con pendenze inferiori o coincidenti al valore massimo previsto dalla normativa, pari al 7%.

L'opera in oggetto presenta uno schema statico di trave continua su cinque campate aventi luci tra gli assi di appoggio pari a 41.20m per le campate centrali e 29.50m per le campate di riva. La sezione trasversale è costituita da 8 travi in acciaio a doppia T di altezza corrente 1.0m e di altezza variabile fino a 2.0m in corrispondenza delle pile. L'impalcato è sostenuto alle estremità da 2 spalle, costituite da elementi monolitici in c.a. fondate su pali di grande diametro Ø1200. Le pile sono state progettate come veri e propri setti di spessore pari a 120cm fondate su apposita zattera di fondazione di dimensioni su pali del Ø1200 (12 per sottostruttura).

Cantiere

Per quanto riguarda la fase di cantiere, le fasi costruttive possono essere divise in sette macro lavorazioni:

1. predisposizione delle aree di cantiere e preparazione delle zone di lavorazione per la messa in opera del nuovo impalcato;
2. realizzazione delle spalle di appoggio dell'impalcato e delle pile in alveo con la previsione del mantenimento della viabilità esistente in esercizio;
3. varo dell'impalcato comprensivo delle travi principali e dei traversi;
4. costruzione delle connessioni del nuovo Ponte sia lato Nord che lato Sud rispettivamente con la rotatoria di nuova realizzazione e con la S.P. 92;
5. realizzazione dell'ultimo tratto di connessione con la S.P. 92 con l'eventuale predisposizione del traffico alternato temporaneo, atto a garantire la fruibilità della viabilità esistente. In concomitanza, nel cantiere posto a nord viene realizzata una prima parte dei nuovi bracci di accesso/uscita dalla rotatoria e della rotatoria stessa, mantenendo comunque gli spazi utili a garantire la continuità del traffico veicolare;
6. realizzazione delle restanti riprofilature della rotatoria e la seconda parte della rotatoria stessa, sempre predisponendo delle viabilità provvisorie atte a garantire la continuità della fruizione del traffico;
7. apertura completa al traffico della nuova viabilità con relativa demolizione del ponte esistente.

- Dal punto di vista **ambientale**:

Nel corso dell'istruttoria dalla relazione preliminare ambientale e dai contributi pervenuti è stato possibile delineare il seguente scenario di base nonché i potenziali impatti.

Atmosfera

Le emissioni legate all'intervento riguardano:

- polveri ed inquinanti dalle lavorazioni, dai movimenti terra e dai macchinari in fase di cantiere;
- inquinanti da traffico derivanti dalla circolazione dei mezzi di cantiere.

Per quanto riguarda la fase di esercizio si ritiene che non vi siano impatti legati alla componente in oggetto in relazione al fatto che, rimanendo i flussi di traffico i medesimi di quelli attuali, non si rilevano fonti emissive aggiuntive.

Ambiente idrico superficiale

I potenziali impatti sulla componente in oggetto sono imputabili alla sola fase di cantiere e riguardano:

- alterazioni della qualità delle acque, dovute prevalentemente ad un aumento della torbidità, determinate dal transito dei mezzi di cantiere ed ai movimenti terra nell'alveo bagnato;
- sversamenti accidentali di liquidi pericolosi.

Trattandosi dell'adeguamento di una strada esistente, i potenziali impatti in fase di esercizio prevedibili a carico delle acque superficiali, consistenti nel rischio di inquinamento ad opera delle acque piovane di dilavamento e di eventi accidentali, saranno invariati rispetto alla situazione esistente e ulteriormente mitigati dalla sistema di raccolta delle acque di piattaforma in progetto.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda il suolo le aree interferite ricadono in classe II di capacità d'uso del suolo secondo le indicazioni del PTC2.

L'area di intervento è caratterizzata da aree a elevato interesse agronomico delle quali prevede però un limitato impegno di suolo di interesse agronomico poiché interessa per gran parte del suo tracciato il sedime stradale esistente (tavola P4 del P.P.R.).

Si stima la sottrazione di circa 4.700 mq di terreno permeabile. In fase di cantiere si stima una sottrazione temporanea di suolo corrispondente alla superficie agricola in questione racchiusa tra la viabilità ciclopedonale e la S.P. 92 per una superficie complessiva di 12.500 mq che saranno in parte ripristinati (al netto dell'ingombro definitivo dell'opera) una volta terminati i lavori di realizzazione del ponte.

Vegetazione e flora

L'impatto sulla vegetazione è legato all'emissione di polveri durante la fase di cantiere, in relazione alla presenza di vegetazione spondale in adiacenza alle aree interessate dagli interventi.

Per quanto riguarda la fase di esercizio gli impatti sono legati alla rimozione definitiva della vegetazione dovuta l'ingombro fisico del nuovo tratto stradale, infatti nel tratto finale in avvicinamento alla viabilità esistente il rilevato in progetto interferisce con un'area boscata residuale rappresentata da esemplari di pioppo (*Pioppo nigra*) di dimensioni notevoli (alcuni con diametro superiore al metro) ed alcuni individui minori di robinia (*Robinia pseudoacacia*). L'interferenza con tale area boscata è stimabile in 2.120 mq comprensivi di una viabilità poderale collocata tra la vegetazione.

Durante il sopralluogo tecnico istruttorio effettuato in data 06/06/2022 è stato verificato che la vegetazione spondale nel tratto prospiciente il ponte è caratterizzata attualmente da copertura e continuità. È stata inoltre rilevata nella vegetazione spondale la presenza di vegetazione alloctona, in particolare caratterizzata da estese bordure di poligono del Giappone (*Reynoutria Japonica*), specie invasiva inserita nella Black list regionale, elenco delle specie esotiche presenti in maniera diffusa sul territorio per le quali risultano necessarie misure di contenimento e interventi di eradicazione da aree circoscritte, come di seguito indicato nel presente atto.

Fauna e Rete Ecologica

La realizzazione dell'intervento non comporta in generale un aggravio rispetto alla situazione esistente, già caratterizzata dalla presenza di un ponte e relativa viabilità, mentre i disturbi connessi all'attività di cantiere sono riconducibili a:

- polveri sollevate per la movimentazione delle terre;
- rumori emessi dai mezzi d'opera;
- emissioni atmosferiche del traffico per il conferimento o allontanamento materiali;
- produzione di rifiuti di cantiere;
- effetti cumulati nello svolgimento delle attività attuali indotto dai disturbi prima elencati.

Per quanto riguarda l'interferenza con il sistema di corridoio ecologico del fiume Po, si evidenzia come, in fase di esercizio, la situazione di progetto sarà assimilabile a quella attuale con la presenza di un ponte in corrispondenza di un'area di connessione ecologica.

Paesaggio

L'intervento previsto ricade in zone soggette a tutela paesaggistica ai sensi:

- dell'art.142, c.1 lettera C, D.Lgs. 42/2004 - fasce fluviali 150m;
- dell'art.142, c.1 lettera F, D.Lgs. 42/2004 - Parchi ed aree di protezione esterna;

- dell'art.142, c.1 lettera G, D.Lgs. 42/2004 - Boschi e foreste.

In pendenza di tale interferenza il progetto dovrà ottenere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs. 42/2004.

Rumore

Durante la fase realizzativa degli interventi in progetto si produrrà un incremento dei livelli sonori dovuto alla rumorosità dei macchinari impiegati mentre per quanto riguarda la fase di esercizio non si rilevano impatti aggiuntivi rispetto a quanto attualmente esistente.

Considerato che:

Gli interventi in progetto nascono da un interesse pubblico e sono riferibili alla realizzazione di un tratto di strada al fine di realizzare un nuovo ponte sul fiume Po in sostituzione di quello attuale che presenta problemi strutturali e di sezione stradale. L'opera in progetto risulta pertanto sostitutiva di un ponte esistente che già interessa il sistema ambientale del Parco del Po (Area contigua del Po – tratto torinese).

L'intervento proposto è suffragato da atti amministrativi e di programmazione della CMTo che evidenziano la compatibilità dell'intervento in esame con gli indirizzi di assetto del territorio e ne riconoscono l'opportunità dal punto di vista viabilistico.

Sono prevedibili positive ricadute ambientali del progetto in termini di sicurezza stradale e salute della popolazione.

I principali impatti negativi del progetto in esame risultano il consumo di suolo e la sottrazione di vegetazione, nonché la movimentazione di materiale in alveo con conseguente disturbo per l'ecosistema fluviale: tali impatti vengono considerati non significativi nel rispetto delle norme di settore che disciplinano la materia con valenza prescrittiva e delle condizioni ambientali che vengono più avanti elencate come richiesto dal proponente.

Sono stati altresì evidenziati alcuni aspetti che si ritiene debbano essere oggetto di un approfondimento nella successiva fase di progettazione, di realizzazione e di monitoraggio (fase di cantiere e di esercizio).

Ritenuto pertanto che:

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed art.10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., il progetto in esame possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

A) Approfondimenti da predisporre e verificare nell'ambito delle successive fasi progettuali:

- Per quanto attiene agli interventi in alveo e le opere di natura idraulica (categoria B1.13), esclusi dalla fase di verifica di VIA di competenza regionale, ai sensi della D.G.R. 30 ottobre 2020 n. 6-2173, dovranno in ogni caso essere recepite le cautele e le prescrizioni ambientali previste dalle normative di settore, oggetto di istruttoria e di approfondimenti nelle successive fasi progettuali da parte dei soggetti competenti.

- Redazione dello studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e definizione delle eventuali indagini specifiche sul terreno, come indicato in dettaglio nel parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, prot. n. 8670-P del 04/05/2022.

- Revisione dell'inquadramento geologico e della caratterizzazione geotecnica come richiesto dal parere della Direzione RA5 della CMTo, prot. n. 55536 del 24/04/2022, allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale.

- Dovranno essere valutate idonee soluzioni progettuali e realizzative al fine di collegare il percorso ciclopedonale in progetto con le reti cicloviabili esistenti e quelle in previsione (Corona di Delizie, Ciclovia Vento,...), al fine della migliore interconnessione, verificando contestualmente anche la possibilità di creare nuovi punti e percorsi di osservazione del paesaggio fluviale. Tali percorsi dovranno essere realizzati con tecniche costruttive coerenti all'esistente e a basso impatto ambientale, ovvero realizzate con pavimentazione permeabile e dotate di adeguata ombreggiatura da alberature come indicato in dettaglio nel parere della

Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, prot. n. 62177 del 19/05/2022.

- In relazione alla tutela paesaggistica si suggerisce di prevedere una progettazione definitiva qualificata con un elevato grado di attenzione, che tenga conto del contesto paesaggistico anche attraverso l'uso di forme, materiali e rivestimenti e cromie di rifinitura adeguate.

- In relazione ai tre interventi mitigativi previsti (piantumazione di specie arbustive autoctone, realizzazione di una macchia boscata, utilizzo di talee di salice da utilizzarsi sulle scogliere di prevista realizzazione) si ravvisa la necessità di adozione di un piano di manutenzione e gestione di tali opere, che consenta di garantire nel tempo le funzioni mitigative ad esse attribuite.

B) Condizioni Ambientali di cui art. 5 le. o-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per il procedimento in oggetto trova applicazione la disciplina del monitoraggio introdotto dall'art. 28, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i, pertanto il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali di cui al presente paragrafo, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo ai sensi del quale *“il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza”*.

Il mancato rispetto delle seguenti condizioni ambientali comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”*.

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti di seguito elencati; qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame dell'Ufficio scrivente del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, firmata dal direttore lavori.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Ufficio Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

2. Dovranno essere realizzati i seguenti interventi mitigativi e compensativi:

a) Quale misura di compensazione degli impatti ambientali sulle componenti vegetazionali, si richiede un intervento di asportazione con modalità meccaniche degli individui di *Reynoutria Japonica* sulle sponde destra e sinistra, a monte e a valle del ponte per un'estensione di 500 m complessivi tese a migliorare le condizioni ecosistemiche di quel tratto di fiume, ai sensi della Black list-Action list regionale di cui alla D.G.R. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornata con D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076, L'asportazione dovrà essere ripetuta anche sui ricacci degli anni successivi, fino a completa scomparsa della specie nell'area di intervento.

b) Dovrà essere rinaturalizzata l'area che rimarrà interclusa tra i due tracciati stradali, nonché attuata la deimpermeabilizzazione del vecchio tracciato stradale. L'area interclusa, tenendo conto delle opportune distanze dettate dalla norma per il rispetto dell'asse stradale, dovrà essere interessata da una piantumazione di specie arbustive o arboree autoctone ed adatte al contesto naturale circostante ed alla vegetazione climacica della zona. Dovranno essere considerati nei costi di rinaturalizzazione anche i primi 3 di manutenzione della vegetazione messa a dimora, comprensivi delle attività di bagnatura e di taglio dell'erba

infestante, necessarie all'attecchimento delle piante. Le modalità manutentive dovranno essere formalizzate nelle successive fasi di progettazione anche in accordo con il Comune interessato e con il supporto tecnico del gruppo riqualificazione e compensazioni della CMT0.

c) Relativamente alla presenza della pianta Poligono del Giappone (*Reynoutria Japonica*), specie invasiva inserita nella Black list regionale, si raccomanda, nella progettazione di attività di cantiere con movimenti terra (con particolare attenzione per questa specie negli interventi di disalveo e di riprofilatura delle sponde fluviali), di prevedere sempre la semina di specie erbacee indigene sui suoli resi nudi a seguito degli interventi, di prevedere un'area di lavaggio degli pneumatici degli autoveicoli in entrata e in uscita dall'area di cantiere, di curare attentamente la pulizia delle macchine impiegate e di rimuovere ogni residuo di sfalcio. Gli sfalci e gli scarti verdi dovranno essere gestiti con estrema attenzione individuando un'area di stoccaggio che dovrà essere delimitata e protetta con teloni di plastica e i residui vegetali dovranno essere gestiti con molta attenzione anche in fase di trasporto per il successivo incenerimento.

Termine per la verifica di ottemperanza: entro 30 giorni dalla fine della realizzazione degli interventi come da cronoprogramma con dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative e corredate da materiale fotografico.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente.

d) Le aree di cantiere e le aree del tracciato oggetto di dismissione dovranno essere ripristinate con la ricostituzione del suolo agrario.

Termine per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative e corredate da materiale fotografico.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente.

e) Ad integrazione di quanto già indicato al punto a) delle Compensazioni Ambientali relativamente alle aree di cantiere e le aree del tracciato sarà necessario effettuare preventivamente una valutazione delle piante presenti e sulla base delle specie alloctone invasive rinvenute, dovranno essere individuate le misure di gestione più consone per il contenimento o l'eradicazione delle stesse, per evitare che nella fase di cantiere vengano dispersi propaguli nelle aree circostanti, nonché le misure per il corretto smaltimento dei residui vegetali.

Termine per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori dovrà essere redatta una relazione conclusiva inerente il buon esito dei ripristini e al contrasto delle specie alloctone invasive da trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA. A seguito delle valutazioni di tale relazione da parte di ARPA, il monitoraggio relativo all'esito dei ripristini ed al contrasto delle specie autoctone invasive potrà essere ritenuto terminato.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente.

C) Ulteriori Adempimenti

La società proponente è tenuta inoltre al rispetto dei seguenti adempimenti non ricompresi nelle condizioni ambientali di cui al punto B:

Dovrà essere comunicato all'Ufficio scrivente e al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'art. 8 della L.R. 40/98.

In caso di eventuali rinvenimenti fortuiti di strutture o reperti di natura archeologica, è necessario ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. darne immediata segnalazione alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Cantiere

Durante la fase di cantiere per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

L'impresa realizzatrice dei cantieri dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese con particolare attenzione alle attività di cantiere svolte nei pressi di centri abitati, come ad esempio:

- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
- una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
- una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere;

Il terreno vegetale di scotico dovrà essere stoccato in cumuli non superiori ai 2 m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere.

Alla conclusione dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.

Dovrà essere posta particolare attenzione al fine di minimizzare il degrado dei suoli agricoli anche per quanto attiene alla fase di cantiere. Pertanto al termine dei lavori, le aree cantiere, comprese le eventuali piste di servizio temporaneo e ogni altro sito utilizzato che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in oggetto, dovrà essere solertemente riportato alle condizioni ante operam ovvero recuperato mediante interventi di miglioramento naturale/paesaggistico.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed art.10, comma 3 della L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto denominato "*S.P. 92 di Castiglione – Costruzione nuovo Ponte sul fiume Po al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese*" presentato dalla Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1, con sede legale in Corso Inghilterra n. 7 a Torino e P.IVA 01907990012, **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Copia della presente Determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 14/06/2022

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano



Settore Territorio

Dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati
email: info@pec.sistemasusio.it; info@sistemasusio.it

*Data e protocollo del documento sono riportati nei
metadati del mezzo trasmissivo*

MT / PAS

PEC

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Città Metropolitana di Torino

Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale
Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA

ORGANO TECNICO COMUNALE

(Conferenza dei Servizi del 11 aprile 2022)

OGGETTO: Città Metropolitana di Torino – Direzione Coordinamento e viabilità – Viabilità 1

Comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese
Progetto SP 92 di Castiglione – Costruzione nuovo ponte al km 1+450
Prot. Città Metropolitana di Torino: 45841/2022
posizione: VER_980

ESPRESSIONE PARERE

VISTI

- la D.G.C. n. 183 del 16.09.2008 di istituzione, ai sensi della L.R. 40 del 14/12/1998, dell'Ufficio di Deposito Progetti e dell'Organo Tecnico;
- la D.G.C. n. 198 del 06.10.2009 di modifica alla struttura dell'Organo Tecnico, approvata con D.G.C. n. 183 del 16.09.2008
- la D.G.C. n. 132 del 02.07.2020 di modifica alla struttura dell'Organo Tecnico

PREMESSO CHE

- la **Città Metropolitana di Torino – Direzione Coordinamento e viabilità – Viabilità 1**, con nota del 04-04-2022 ns prot. 45841 ha dato l'avvio del procedimento alla fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'Art. 19 del DLgs 152/06 smi e dell'Art. 4 c.4 LR 40/98 relativamente al progetto in oggetto ed ha invitato il Comune di Settimo T.se ad esprimere, in relazione agli elaborati prodotti, un parere o eventuali osservazioni sulla base degli intendimenti
- al fine di esprimere il parere di competenza, nell'ambito della sopracitata Conferenza istruttoria, si ritiene opportuno convocare la "Struttura fissa" dell'Organo Tecnico Comunale, così come definita dalla D.G.C. n. 183 del 16.09.2008 e D.G.C. n. 198 del 06.10.2009

DATO ATTO CHE

- con DD 6716 del 13-12-2021 il Dirigente della Direzione Coordinamento e Viabilità – Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino ha approvato il Progetto di fattibilità tecnico-economica

premesse quanto sopra

L'ORGANO TECNICO COMUNALE

- riunitosi in data 11-04-2022 con la partecipazione dei soggetti sotto elencati:

Ente / Servizio	Nominativo
Comune di Settimo T.se - Presidente Organo Tecnico	Matteo TRICARICO
Comune di Settimo T.se - Servizio Programmazione del Territorio	Antonio CAMILLO
Comune di Settimo T.se - Servizio Ambiente e Mobilità	Simona VOGLIANO Daniele MOSCA Sara LAURO
Comune di Settimo T.Se - Servizio Gestione del Territorio	Claudio MICHIELETTO
Comune di Settimo T.se - Servizio Edilizia Privata	Daniela CEVRERO
Unione dei comuni NET – Servizio SUAP	Gaetano RUGGIERI
S.A.T. Servizi s.c.r.a l	Patrizia Adriana SANTI

- verificati gli atti trasmessi a questo Ente e la documentazione progettuale scaricati al link da voi comunicatoci, procede alla valutazione da parte dei soggetti presenti alla conferenza che si esprimono per quanto di rispettiva competenza, come segue:
 - il progetto presentato prevede la realizzazione di un nuovo ponte, parallelo rispetto all'esistente e collocato a monte di questo, composto da un impalcato completato da un percorso ciclabile da 3,00 mt + un percorso pedonale da 1,50 mt, a cui farà seguito la demolizione completa del ponte esistente. Si propone di valutare la possibilità di non procedere alla demolizione dell'esistente, ma trasformare l'attuale struttura in un collegamento ciclopedonale indipendente;
 - per quanto inerente l'onere dell'allacciamento alla rete elettrica dell'illuminazione pubblica, attualmente in capo alla Città di Settimo T.se, si chiede di rivederne la gestione ed i relativi costi tra gli Enti eventualmente interessati: Città metropolitana di Torino, Comune di Settimo T.se e Comune di Castiglione T.se.

A seguito delle considerazioni su esposte si chiudono i lavori della Conferenza e l'Organo Tecnico esprime il seguente

PARERE

favorevole alla non assoggettabilità a VIA, come evidenziato nella documentazione allegata al progetto da voi presentato.

Settimo Torinese, 11 aprile 2022

SI ALLEGANO FIRME DEI PARTECIPANTI

Organo Tecnico Comunale del 11 aprile 2022

Il Presidente Organo Tecnico

Matteo TRICARICO



Servizio per la Gestione del Territorio

Claudio MICHIELETTI



Servizio Ambiente e Mobilità

Piero CENA

ASSENTE

Servizio Ambiente e Mobilità

Daniela MOSCA



Unione NET - Servizio SUAP / Commercio

Giuseppe CORNERO

ASSENTE

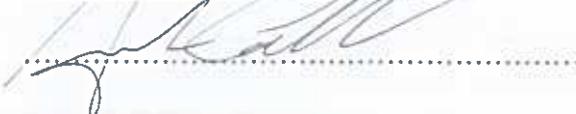
S.A.T. Servizi s.c.a r.l.

Patrizia Adriana SANTI



Servizi di Programmazione del Territorio

Antonio CAMILLO



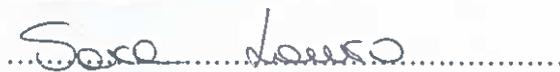
Servizio Edilizia Privata

Daniela CEVRERO



Servizio Ambiente

Sara LAURO



Servizio Ambiente e Mobilità

Simona VOGLIANO



Unione NET - Servizio SUAP

Gaetano RUGGIERI



Segretario del Consorzio Irriguo SBNF

Marco GREMO

ASSENTE



Ministero della cultura

Torino,

Alla Città Metropolitana di Torino
 Servizio difesa suolo e attività estrattiva
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
 PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

AMBITO E **PARTE II d.lgs 42/2004 e s.m.i – Tutela archeologica**
 SETTORE:
 DESCRIZIONE: **Comune:** Castiglione Torinese- Settimo Torinese **Prov. TO**
Bene e oggetto dell'intervento: “S.P. 92 di Castiglione – Costruzione nuovo Ponte sul fiume Po al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese”. Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i. Comunicazione di avvio procedimento.
 DATA RICHIESTA: **Data di arrivo richiesta:** prot. n. 45841 del 04.04.2022
Protocollo entrata richiesta: 6471 del 04.04.2022
 RICHIEDENTE: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A - pubblico
 PROCEDIMENTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. 152/06 E SMI E DELL'ART.10 DELLA L.R. 40/98 E S.M.I /VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO, art. 25 D.Lgs 50/2016 e s.m.i.
 PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** Richiesta integrazioni

In riscontro alla nota prot. n. 45841 del 04.04.2022, assunta agli atti con prot. n. 6471 del 04.04.2022, con la quale Città Metropolitana di Torino ha reso noto che il proponente, Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 del Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità della Città Metropolitana di Torino, ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.L.gs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 4 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativamente al progetto in oggetto;

Esaminata la documentazione progettuale resa disponibile on line;

Questa Soprintendenza, in qualità di “Soggetto competente in materia ambientale”, per quanto riguarda gli aspetti specificamente inerenti la tutela archeologica, considerato che l'intervento in oggetto prevede ingenti opere di scavo, richiama la necessità di procedere alla redazione dello studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 25 del D. Lgs 50/2016 e alla definizione delle eventuali indagini specifiche sul terreno prima del completamento del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, richiedendo inoltre che una sintesi di tale studio confluisca all'interno del Rapporto Ambientale, nella sezione inerente i possibili impatti sui beni culturali.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa degli sviluppi dell'iter.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i

I Responsabili dell'Istruttoria
 dott. Alessandro QUERCIA (e mail: alessandro.quercia@beniculturali.it)
 dott.ssa Stefania RATTO (e mail: stefania.ratto@beniculturali.it)



*Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale*

*urbanistica.ovest@regione.piemonte.it
urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it*

*I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESP/338/./2022A/A1600A

Rif. n. 43633/A1606C del 07/04/2022

Al Responsabile del procedimento
Città Metropolitana di Torino, Direzione
Coordinamento Viabilità – Viabilità 1
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
staff@cittametropolitana.torino.it

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia,
belle arti e paesaggio per
la città metropolitana di Torino
Piazza S. Giovanni n. 2
10122 – TORINO
mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it

Alla Città di Settimo Torinese -
settimo@cert.comune.settimo-torinese.to.it

Al Comune di Castiglione Torinese
comune.castiglionetorinese.to@cert.legalmail.it

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comune: Settimo T.se (TO) – Castiglione T.se (TO)
Intervento: S.P. 92 di Castiglione – Costruzione nuovo Ponte sul fiume Po al km 1+450
nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese
Proponente: Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 del Dipartimento
Territorio, Edilizia e Viabilità della Città Metropolitana di Torino

Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e
dell'art. 10 della l.r. 40/98 e s.m.i. relativamente al progetto indicato in oggetto

Osservazioni

Con riferimento alla fase di verifica della procedura di V.I.A. inerente al progetto in
oggetto, di cui alla nota prot. n. 45841 del 04/04/2022 pervenuta da Codesto Ente in data
07/04/2022,

esaminata la documentazione progettuale visionata alla pagina web indicata nella nota sopraccitata

premessi che gli interventi previsti consistono nel progetto relativo alla costruzione del nuovo Ponte sul fiume Po al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese e la contestuale demolizione del ponte esistente,

si riferisce quanto segue:

Dall'esame della tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale risulta che l'intervento previsto ricade in zone soggette a tutela paesaggistica ai sensi :

- dell'art.142, c.1 lettera C - fasce fluviali 150m
- dell'art.142, c.1 lettera F - Parchi ed aree di protezione esterna
- dell'art.142, c.1 lettera G - Boschi e foreste

Ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, gli interventi in oggetto **sono** ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi autorizzative, risulta in capo alla Regione;

In merito agli **aspetti paesaggistici** di cui D.lgs 42/04, parte III, considerato che l'opera in progetto risulta sostitutiva di un ponte esistente, che già interessa il sistema paesaggistico del Parco del Po (Area contigua del Po – tratto torinese), con interferenze nei confronti di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, si comunica che non paiono emergere elementi di criticità in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto.

A titolo collaborativo si formulano tuttavia le seguenti osservazioni di cui tener conto nelle successive fasi autorizzative:

- preso atto dei contenuti dell'elaborato progettuale denominato "Gen 16", dal quale si evince il percorso ciclopedonale in progetto, si suggerisce, in relazione al posizionamento del medesimo indicato sul lato ponte a monte del percorso fluviale, di valutare il raccordo di tale percorso in progetto con le reti cicloviabili esistenti e quelle in previsione (Corona di Delizie, Ciclovia Vento,...), al fine della migliore interconnessione, verificando contestualmente anche la possibilità di creare nuovi punti e percorsi di osservazione del paesaggio fluviale;

- non avendo avuto riscontro all'interno della documentazione progettuale di una sezione trasversale dell'opera in progetto e dei relativi particolari costruttivi degli elementi principali, quali pile, sponde ed elementi di protezione, si suggerisce comunque di prevedere una progettazione definitiva qualificata con un elevato grado di attenzione, che tenga conto del contesto paesaggistico anche attraverso l'uso di forme, materiali e rivestimenti e cromie di rifinitura adeguate. In particolare, a titolo di esempio, sul tratto del percorso ciclopedonale, si valuti altresì la possibilità di ricercare, per l'elemento divisorio tra il percorso veicolare e quello ciclabile, soluzioni che possano richiamare le viste panoramiche dei rilievi che da quel tratto si osservano e che consentano di conseguenza di contraddistinguere l'opera;

- in relazione ai tre interventi mitigativi previsti (piantumazione di specie arbustive autoctone, realizzazione di una macchia boscata, utilizzo di talee di salice da utilizzarsi sulle scogliere di prevista realizzazione) si ravvisa la necessità di adozione di un piano di manutenzione e gestione di tali opere, che consenta di garantire nel tempo le funzioni mitigative ad esse attribuite.

Per quanto attiene agli **aspetti urbanistici** non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione del progetto in esame.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Fabrizio Conte
Arch. Marcello Comollo

Il Dirigente del Settore

Arch. Alessandro Mola

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Classificazione	02.11
Codice opera	
DIREZIONE RA5	

Data e numero protocollo sono presenti nel file *segnatura xml*

Al Dipartimento Ambiente e
Vigilanza Ambientale-
Valutazioni Ambientali –
Nucleo VIA e VAS

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativa al progetto denominato "S.P. 92 di Castiglione – Costruzione nuovo Ponte sul fiume Po al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese": Contributo tecnico.

Posizione: VER 980

Comuni: Castiglione Torinese e Settimo Torinese

Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Massimo VETTORETTI

Contributo tecnico a supporto dell'istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativa al progetto denominato "S.P. 92 di Castiglione – Costruzione nuovo Ponte sul fiume Po al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese"

Con nota prot. 45841 in data 04/04/2022 il Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, Valutazioni Ambientali – Nucleo Vas e Via ha comunicato, tra i vari soggetti in indirizzo, all'Ufficio Tutela del Territorio, l'avvio del procedimento e la pubblicazione della documentazione degli elaborati del progetto in epigrafe, segnalando, contestualmente, gli indirizzi ai quali consultare e dai quali scaricare la documentazione progettuale:

- <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/via/ufficio-deposito-progetti/verifica-depositati/ver980>;
- <https://stilo.cittametropolitana.torino.it/albopretorio/#/storico/atto/26593>.

Nella medesima nota si legge che gl'interventi in progetto sono finalizzati alla costruzione di un nuovo attraversamento del Fiume Po al km 1+450 della SP 92 di Castiglione Torinese a collegamento dei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese.

Il nuovo attraversamento sostituisce l'attraversamento esistente che, una volta terminata la costruzione del nuovo ponte, sarà smantellato.

Le opere in progetto ricadono tra le opere elencate nell'allegato B2 n. 28 (strade extraurbane principali o secondarie provinciali) della L.R. 40/98, mentre sono escluse – per espressa dichiarazione del proponente – dall'allegato B1 n. 13, come dichiarato espressamente dal proponente, in quanto le opere di natura idraulica previste in progetto non rientrano nella nozione di "opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua" ai sensi della DGR 30 ottobre 2020, n. 6-2173 "Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di «opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua», di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del d. lgs. 152/2006".

Le lavorazioni previste si raggruppano, come elencato alla D.D. 6716 del 13/12/2021 di approvazione del PFTE delle opere, in 2 lotti funzionali.

In particolare al Lotto 1 è prevista la:

- realizzazione ponte sul Po (sviluppo 182,60 m, n. 5 campate di luce var. tra 229,50 m. e 41,20 m.);
- realizzazione nuova rotatoria lato Settimo Torinese;
- realizzazione nuovo raccordo su S.P. 92 lato Castiglione T.se;
- realizzazione pista ciclabile su nuovo ponte;
- realizzazione impianto di illuminazione;
- finiture, barriere stradali, segnaletica verticale e orizzontale.

Il Lotto 2 comprende:

- realizzazione strato di usura;

- realizzazione opere di difesa spondale;
- rifacimento pavimentazione su Via Castiglione fino a svincolo nord;
- realizzazione di portali segnaletici;
- realizzazione di recinzioni rustiche di raccordo a pista ciclabile.

Ai fini della valutazione dell'impatto delle opere sul suolo, sottosuolo e sulle risorse idriche sotterranee il parere si considera espresso sui due lotti nella loro interezza, in quanto le tematiche di eventuali impatti sono unitarie.

Con la dovuta premessa che alla Direzione EELL, nel caso in specie, non compete il rilascio d'alcuna autorizzazione, si procede a predisporre il contributo che si propone preliminarmente alla riunione dell'Organo Tecnico per gli aspetti di eventuale interferenza e/o impatto sulla matrice suolo e sottosuolo.

Si è proceduto alla consultazione dei dati bibliografici e dei vincoli presenti nello specifico sull'area in esame sia fruibili on line sia a disposizione dei tecnici della CMTO (Banca Dati CSI Atlante).

Dalle Banche Dati e dalle immagini aeree consultate si evince che:

- la morfologia del sito è pianeggiante (pianura fluviale olocenica del Fiume PO);
- l'area sulla quale insiste il progetto non ricade in Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, della L.R. 45/1989 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4/AMD del 2012;
- l'area sulla quale insiste il progetto è compresa nell'ambito delle fasce fluviali del (PAI) Piano di Assetto idrogeologico del F. Po e del PGRA Piano di Gestione Rischio Alluvione;
- è presente una falda freatica in subalveo e in continuità con il corso d'acqua attraversato dal ponte;
- la descrizione bibliografica più aggiornata del quadro del dissesto cui far riferimento è contenuta nelle tavole dei PRGC rispettivamente di Castiglione Torinese (cfr tavv. G.2 e G.2.2 allegate alla proposta di variante per l'adeguamento al Pai del PRGC del Comune di Castiglione Torinese) e Settimo Torinese (tav. 3 Carta del dissesto e tav. 1 Carta geologica e geomorfologica per le forme d'alveo abbandonate, allegate alla variante n. 30 del PRGC del Comune di Settimo Torinese);
- i comuni di Castiglione Tse e Settimo Tse sono classificati rispettivamente in zona sismica 4 (Castiglione Tse) e zona sismica 3 (Settimo Tse) dalla DGR 30 dicembre 2019, n. 6-887.

Tra gli elaborati progettuali non è riportata la Relazione Geologica e non è descritta alcuna caratterizzazione e modellazione geologica concettuale del sito (cfr punto 6.2.1 NTC 2018).

Manca – a meno dei succinti e generali richiami bibliografici riportate al paragrafo “4.3.3 – Suolo e sottosuolo” riferibili a tutto l'areale di pianura compreso tra i due comuni e non al sito d'intervento

– la puntuale descrizione degli elementi geologici, geomorfologici e idrogeologici descrittivi nell'intorno dell'attraversamento e dei raccordi del medesimo con la percorrenza viabile.

Inoltre, la descrizione litostratigrafica fornita al paragrafo “4.3.3.1.2 - Stratigrafia e litologia dell'area vasta di intervento” dello Studio preliminare ambientale per procedura di Verifica di VIA (GEN3) non è congruente con quanto riportato al paragrafo “2.2 Geotecnica e sismica” della Relazione tecnico illustrativa (GEN2) e nell'elaborato IND1 Relazione di inquadramento geotecnico, nonché

con la descrizione geologica e idrogeologica contemplata nell'elaborato IDR01 Verifica di compatibilità idraulica dell'opera.

Infatti, la descrizione stratigrafica dello studio preliminare ambientale riporta la caratterizzazione di differenti depositi quaternari secondo la CARG senza menzionare il substrato pre – pliocenico, mentre l'inquadramento stratigrafico della Relazione tecnico – illustrativa e della relazione d'inquadramento geotecnico riferiscono di una colonnina litostratigrafica di pochi metri di materiale naturale di fiume su materiali marnosi. Invece la Verifica di Compatibilità Idraulica fa riferimento ad un modello basato sul F 56 Torino della CGI (d'impostazione più tradizionale rispetto alla più recente CARG) propone una stratigrafia in cui si evidenzia la sovrapposizione dei depositi alluvionali recenti e attuali (ghiaie con lenti sabbioso limose) sulle alluvioni antiche wurmiane e accenna alla presenza dei depositi villafranchiani nonché al complesso sabbioso – argilloso Pliocenico.

Sotto l'aspetto puramente progettuale, visti tutti gli elaborati a disposizione – prescindendo dalla mancanza della puntuale descrizione geologica e geomorfologica di cui si è detto sopra – non emergono elementi in contraddizione con quanto dichiarato dai progettisti nel paragrafo “4.3.3.2 Stima degli impatti potenziali” ove si legge in merito ai potenziali impatti delle opere sul suolo e sottosuolo: *“In relazione alla tipologia di opera da realizzarsi si ritiene che la fase di cantiere sia la fase in cui si possono manifestare i potenziali impatti ambientali sulla componente suolo e sottosuolo, anche se temporanei.*

La realizzazione del progetto è tale da indurre moderati scavi e movimenti di suolo; detti impatti si localizzano quasi esclusivamente in corrispondenza dell'ingombro planimetrico dei manufatti, che per la maggior parte ricalcano la viabilità esistente. La sottrazione di terreno agrario non è quindi consistente, dal momento che nel caso dell'adeguamento della viabilità esistente gli interventi consistono esclusivamente nella realizzazione della rotatoria quasi in posizione coincidente con quella attuale e con limitati allargamenti rispetto alla sede stradale attuale.

...

Altro impatto potenziale nella fase di cantiere è quello legato alla stabilità delle sponde, dei fronti di scavo e dei rilevati: dal punto di vista geotecnico la zona di intervento è pressoché pianeggiante e non presenta pertanto particolari problemi. La sagomatura dei fronti di scavo secondo le indicazioni degli elaborati comporta però il possibile rischio del rilassamento e dei possibili franamenti delle pareti del fronte di scavo aperto.

Per quanto riguarda invece le sponde e i rilevati, i rischi principali nella sistemazione finale delle aree interessate dalle lavorazioni, sono quelli legati all'erosione delle acque superficiali e all'instabilità delle zone non ben sistemate.

Per ridurre al minimo tale eventualità i recuperi e i ripristini ambientali delle aree e la loro restituzione all'utilizzo pregresso dovranno essere attivati immediatamente dopo la conclusione dei lavori.

...

Si segnala infine l'impatto potenziale legato alla contaminazione delle matrici suolo e sottosuolo dovuta ad eventi accidentali, quali sversamenti di liquidi inquinanti durante la fase di cantiere. Tale impatto presenta una frequenza di accadimento piuttosto circoscritta ed è inoltre mitigabile con i dovuti accorgimenti progettuali, illustrati in dettaglio nel seguito.

...

Da tutto ciò si desume che l'impatto del progetto sulla componente suolo e sottosuolo è da considerarsi trascurabile, in quanto in generale non si prevedono impatti significativi al di fuori della limitata alterazione morfologica e sottrazione localizzata di suolo, oltre che l'alterazione della risorsa pedologica, impatti peraltro mitigabili, come meglio descritto nel seguito."

Visto tutto quanto sopra, considerando quanto previsto dalla normativa vigente al caso in specie, si propone all'Organo Tecnico, valutati tutti gli altri aspetti che concorrono alla decisione se escludere o sottoporre a VIA:

- nel caso d'esclusione del progetto dall'assoggettabilità a titolo di fattiva collaborazione (pur senza valore prescrittivo) di evidenziare le carenze e le incongruenze di cui si è detto, rimandando la revisione dell'inquadramento geologico e della caratterizzazione geotecnica alle successive fasi progettuali;
- nel caso l'Organo Tecnico – sulla scorta delle considerazioni globali e degli impatti sulle altri componenti – decida di sottoporre il progetto a VIA, per le considerazioni degli impatti sul suolo e sottosuolo delle opere, potrà già essere esplicitata nel dispositivo la necessità di approfondimenti geologici, geomorfologici, idrogeologici e d'inquadramento sismico sito specifici in rapporto ai lavori da realizzarsi.

Il Funzionario
Dott. Geol. Lucia Mantelli

Visto: il Dirigente
Dott. Ing. Massimo Vettoretti